

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado *Serg. Maggiore*

Cognome *Di Franco*

Nome *Gennaro*

Paternità *Salvatore*

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Sussistenza*

Reparto *9^a Squadra Penitenti*

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento }

.....

.....

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....

Minuta

REPUBBLICA ITALIANA

N. 2910 (2-8 bis) del Catal.
(R. 1947)

UFFICIO DEL DIRETTORE
DIREZIONE DI COMMISSARIATO
DELEGAZIONE TRASPORTI MILITARI

Napoli, 25/1/1950
Al la DELEGAZIONE TRASPORTI
MILITARI

ROMA

Prot. N. 5805/D Allegati

Risposta al foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO : richiesta rapporto informativo.-

Si prega interessare il Capitano Art. spe. APOLLONIO Renzo -in servizio presso code sta Delegazione- a voler compilare un rapporto informativo sul servizio prestato dal sergente magg.suss/za e.c. DI FRANCO Gennaro di Salvatore presso il 317° Rgt.Ftr.Div. "Aequi".-

Tale rapporto occorre per corredare una pratica per concessione croce al merito di guerra.-



COLONNELLO COMMISSARIO DIRETTORE
(Ugo Landolfi)

[Handwritten signature]

Proc. N° 02/144
Data 27-1-50

Roma 8 agosto 1946

Alla

SEGRETARIA DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

R O M A

Mi perviene dal Sig. Gen. De Angelis la lettera che trasmetto in copia, per conoscenza, accompagnata dalle allegare testimonianze circa il comportamento che avrebbe tenuto a Cefalonia il Sergente Maggiore di Sussistenza DI FRANCO GENNARO durante i noti combattimenti svoltisi dal 13 al 22 settembre 1943.

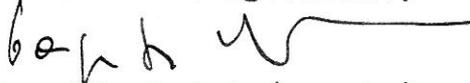
Trovando gli estremi per una ricompensa al V.M. mi permetto avanzare in favore del Sergente DI FRANCO GENNARO (basandomi esclusivamente sulla scorta delle allegare testimonianze) una proposta di trasferimento in c.e. per Merito di Guerra:

"Sottufficiale di Sussistenza addetto a squadra panettieri, all'inizio dell'aspra battaglia svoltasi a Cefalonia contro i tedeschi, veniva aggregato a reparti di fanteria. Sempre di esempio al suo piccolo nucleo di uomini, si esponeva in ogni occasione rivelando singolare ardore combattivo e sprezzo del pericolo. Spezzata la resistenza delle nostre fanterie, mentre le orde tedesche scendevano dai crinali delle montagne per effettuare l'avvolgimento della Divisione, radunati intorno a sè, presso Passo Kolumi, esiguo numero di uomini, li lasciava con serenità ed audacia in una impari lotta ad oltranza. Fulgido esempio di rare virtù militari."

" Cefalonia - Passo Kolumi 22 settembre 1943."

Subordinatamente

(Capitano Renzo Apollonio)



Allegati: Lettera del Sig. Gen. De Angelis Luigi (copia)
Dichiarazione del Ten. Med. Muscettola
" " Ten. Cappellano Ghilardini
" " Serg. Magg. Perretta
" " Caporale Muzio
" " Soldato Montefusco

Napoli 11 Luglio 1946

RAFFORITO INFORMATIVO DEL SERG. DI SUSSISTENZA
DI FRANCO GENNARO

Ho conosciuto il Sergente di Sussistenza Di Franco Gennaro di Salvatore classe 1923 , distretto di Napoli, quale medico del Presidio di Argostoli, già Tenente Medico presso il III Gruppo a.c. da 75/27 C.K.

Il Di Franco giunto ad Argostoli con degli uomini, quali complementi per la IX Squadra Panettieri, allo scoppio delle ostilità contro i tedeschi da parte dell'intera Divisione " Acqui" fu assegnato al 1° Btg. del 317 Rgt Ptr.

Ebbi a constatare di persona , e ne assunsi informazioni da soldati scampati all'eccidio, che il Sergente Di Franco si comportò, presso il Battaglione, eroicamente, esponendo la sua calda e fresca giovinezza ai pericoli più impensati, trascinando col suo fulgido esempio i suoi uomini che lo seguivano ciecamente, vedendo che lui lo superiore, che con ardimento e sprezzo del pericolo, e con grande entusiasmo li sapeva trascinare ardentemente nel compimento del proprio dovere.

Ma purtroppo i sacrifici furono vani perchè la violenza dei bombardamenti nemici, sopraquassò e distrusse la compagine del 1° Btg. che tanta gloria aveva aggiunta alle leggendarie gesta dell'intera Divisione " Acqui".

Lo rividi al termine delle operazioni nel carcere di Argostoli, quale campo di concentramento, e per ben due volte fu naufrago, perchè le navi che trasportavano i prigionieri, per ben due volte saltarono in aria perchè capitate sui banchi di mine.

Ebbi anche a curarlo durante la breve permanenza al carcere per malaria terzana benigna, da cui non guarì perfettamente dati i scarsi mezzi terapeutici messi a disposizione dal comando tedesco.

Concludendo posso affermare, avendolo osservato personalmente che il Di Franco è un elemento veramente degno da premiare, avendo dimo-

strato in pieno la sua indole patriottica, ed appassionato al dovere nei momenti più cruciali della battaglia di Cefalonia.

Il Ten. Medico di Complemento
F.to Dr. Muscettola Giuseppe
Via Vetriera a Chiaia 15 -- Napoli -

Non sono in grado di esprimere un giudizio personale sui fatti indicati nel rapporto del Tenente Muscettola. Conosco il sottufficiale dal giugno 1945, epoca in cui venne assegnato alla Direzione del Commissariato di Napoli.

Fa molto bene ed è verosimile, date le sue ottime doti, che egli abbia tenuto in guerra il comportamento segnalato dal compilatore del rapporto.

Ottimo elemento meritevole di considerazione.

IL COLONNELLO COMMISSARIO DIREZIONE

F.to Ugo Landolfi

Napoli, li 17 luglio 1946

L.S.

C O P I A

Io sottoscritto, Cappellano Militare GHILARDINI LUIGI, già effettivo alla Divisione " Acqui", dislocata a Cefalonia, dichiaro di aver conosciuto il Sergente Maggiore Di Franco Gennaro, allora Sergente, nei giorni della battaglia svoltasi a Cefalonia dal giorno 15 settembre al 22 settembre 1943. Mi risulta da testimonianze, raccolte ancora nell'isola ed in seguito in Italia, dal Sergente Magg. Perretta Vincenzo, dal Caporale Nunzio Gennaro, e Soldato Montefusco Vincenzo che il Di Franco, effettivo al I° Btg. del 317 Fanteria fu uno dei più attivi e volitivi sottufficiali che durante la battaglia combattè contro i tedeschi prima a Procopata poi a Castrì a Rasata ed infine a Passo Kolumi nei giorni 16 -17 -18 -20 - 21 settembre 1943. A Passo Kolumi radunò intorno a lui una schiera di soldati guidandoli alla resistenza ed alla lotta, con sereno sprezzo del pericolo e con grande audacia. Seppi ancora, che ad un certo momento lasciò liberi i soldati, vista l'inutilità di opporre una qualche valida difesa, lui resistendo da solo per permettere tale scampo.

Napoli 27/7/1946

IL CAPPELLANO MILITARE

F.to Luigi Ghilardini

MARIDIPORT - N A P O L I -

DICHIARAZIONE DEL SERGENTE MAGGIORE TERRETTA VINCENZO? GIA' EFFETTIVO
 AL 317° REGGIMENTO DI FANTERIA (SUPERSTITE DELLA DIVISIONE ACQUI = CE
 FALONIA = ED ORA IN SERVIZIO EFFETTIVO AL 3° GRUPPO AVIAZIONE = 10^
 COMPAGNIA P.B.S. = N A P O L I =

Dichiaro di aver conosciuto in Cefalonia il Sergente di Sussi-
 stenza DI FRANCO GENNARO , proveniente dalla 9^ Squadra Panettieri,
 che in seguito agli eventi avvenuti dopo l'8 Settembre 1943, fu ag-
 gregato con altri uomini di Sussistenza al 1° Battaglione del 317°
 Rgt. Fanteria.

Il DI FRANCO, con i suoi uomini, dal giorno 17 al giorno 21
 settembre 1943 prese parte agli accaniti combattimenti di Procopata-
 Castrì - Razata ed in fine Passo Kolumi.

Il giorno 20 e 21 Settembre 1943, nei primi combattimenti di
 Passo Kolumi fui ferito e quindi costretto a dovere affidare i miei pochi
 uomini superstiti al Sergente Di Franco, che era il più elevato in
 grado lì presente. Il Di Franco provvide a farmi trasportare all'Ospe-
 daletto da Campo 581, ove più tardi, da militari venuti ricoverati,
 seppi che il Di Franco era stato catturato, dopo aver dato la possibili-
 tà ai suoi dipendenti di non essere catturati restando per ultimo sulla
 linea del fuoco.

Napoli, lì 27 luglio 1946

IL SERGENTE MAGGIORE DI FANTERIA

F.to Perretta Vincenzo

C O P I A

DICHIARAZIONE DEL CAPORALE IN CONGEDO MUZIO GENNARO = DELLA 9^
SQUADRA PANETTIERI ED AGGREGATO AL 317° REGGIMENTO FANTERIA =
1° BATTAGLIONE = DIVISIONE "ACQUI" REDUCE DA CEFALONIA.--

Dichiaro che sono stato a Cefalonia con il Sergente Di Franco Gennaro e che facevo parte della sua squadra.

Pochi giorni dopo l'annuncio dell'armistizio col Di Franco ed altri militari della squadra fummo aggregati al 1° Battaglione del 317° Reggimento Fanteria.

Con il Sergente Di Franco ho preso parte all'accanita lotta svoltasi dal 16 al 21 settembre 1943 nelle zone di Procopata, Castrì, Razata e Passo Kolumi contro le truppe tedesche;

Nei pressi di Passo Kolumi fu ferito il sottufficiale del predetto battaglione che comandava il nostro reparto ed il Sergente Di Franco assunse il comando, facendo trasportare il ferito all'ospedaletto da campo 581 e con i pochi superstiti continuò la resistenza contro il nemico.

Dopo una breve ma furibonda resistenza fummo costretti a disperderci per non farci catturare.

Ci allontanammo dalla zona del fuoco a piccoli scaglioni ed il Sergente Di Franco, onde rendere più agevole il nostro allontanamento restò sulla predetta zona del fuoco fino a che non fu allontanato l'ultimo uomo.

Napoli lì 27 Luglio 1946

IL CAPORALE IN CONGEDO DEL 317° RGT. FANTERIA
GIA' DELLA 9^ SQUADRA PANETTIERI

F.TO Muzio Gennaro

Domiciliato in Salita Belvedere

PALMA CAMPANIA (NAPOLI)

C O P I A

DICHIARAZIONE DEL SOLDATO IN CONGEDO MONTEFUSCO VINCENZO DELLA 9[^]
SQUADRA PANETTIERI, AGGREGATO AL 317° REGGIMENTO FANTERIA = 1° BAT
TAGLIONE (REDUCE DA CEFALONIA)

Dichiaro che sono stato a Cefalonia con il Sergente di Sussi-
stenza Di Franco Gennaro presso la 9[^] Squadra Panettieri.

In seguito agli eventi bellici verificatisi dopo l'armistizio
fummo comandati, unitamente al Sergente Di Franco e ad altri mili-
tari presso il 1° Battaglione del 317° Reggimento Fanteria, per pren-
dere parte all'offensiva contro i tedeschi.

Dal giorno 17 al 21 settembre 1943, unitamente ad altri ele-
menti di Fanteria rimanemmo al comando di un Sergente maggiore del
predetto battaglione. Prendemmo parte ad accaniti combattimenti a

Procopata, Castrì, Razata ed in fine a Passo Kolumi, ove detto Ser-
gente Maggiore venne ferito . Il Sergente Di Franco provvide a fare
accompagnare il ferito all'Ospedaletto da Campo N° 581 e curò nel
contempo di riunire ancora i militari superstiti onde cercare di
poter con essi proseguire la lotta contro i tedeschi.

Resistemmo con accanimento all'aspra lotta, finchè ci fu pos-
sibile; sopraffatti, infine, dalle rilevanti forze tedesche, fummo
costretti a sbandarci. Il Sergente Di Franco per farci sfuggire alla
cattura, restò solo sulla zona del fuoco.

Napoli li 27 luglio 1946

IL SOLDATO IN CONGEDO DEL 317° RGT.FANTERIA
GIA' DELLA 9[^] SQUADRA PANETTIERI
(F.to Montefusco Vincenzo)

Domiciliato in Via Francesco Pinto N° 24

N A P O L I

Roma 8 agosto 1946

Chiarissimo Signor Generale

ho il piacere di comunicarLe che, in data odierna, basandomi sulle testimonianze da Ella raccolte e gentilmente trasmessimi, ho provveduto ad avanzare in favore del Serg. Magg. Di Franco Gennaro una proposta di trasferimento in e;c; per merito di guerra, con la seguente motivazione: "Sottufficiale di Sussistenza addetto a squadra panettieri, all'inizio dell'aspra battaglia svoltasi a Cefalonia contro i tedeschi veniva aggregato a reparto di Fanteria. Sempre di esempio al suo piccolo nucleo di uomini si esponeva in ogni occasione rivelando singolare ardore combattivo e sprezzo del pericolo. Spessata la resistenza delle nostre fanterie, mentre le orde tedesche scendevano dai crinali delle montagne per effettuare l'avvolgimento della Divisione, radunati intorno a sè presso Passo Kolumi esiguo numero di uomini li trascinava con serenità e audacia in una impari lotta ad oltranza. Fugido esempio di rare virtù militari." - Cefalonia - Passo Kolumi 22 settembre 1943

Ho già provveduto a far pervenire la pratica alla segreteria dello Stato Maggiore.

Con distinti ossequi

Magg. Gen. De Angelis Luigi
Ministero Marina
Dir. Gen. di Com. to M.M.
E C P I

MINISTERO DELLA MARINA MILITARE
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO

Roma, 23 Agosto 1946

Caro Capitano,

Le sono molto grato della sua comunica
zione in data 6 agosto c.a., relativa al
Sergente Maggiore DI FRANCO Gennaro, e le e
sprimo i miei sentiti ringraziamenti per la
cortesia usatami.

Molti cordiali saluti.

*App.
B. D'Angelo*

Cap. APOLLONIO Enzo
Comando Scuole Centrali Militari
Via della Hungara 83 - R O M A

All'Eroe di Cefalonia, Ave!

Caro Apollonio,

chi ti scrive è un partigiano, che ha vissute tutte le conseguenze dovute ai nove mesi di dominio nazista in Roma, quando, cioè - come nel tuo caso - l'insolenza tedesca era ancora e maggiormente virulenta.-

Sono un tuo collega della R.Marina e presto servizio al Gabinetto, che mi consente di conoscere parecchi Ufficiali del R.Esercito.-

Così, ho potuto sapere di te, delle tue brillanti: virtù militari "sull'arma si cade, non si cede", del tuo collegamento con i partigiani greci (Cavadios), del tuo dolore quando si ventilava la possibilità della cessione delle nostre armi "non chiediamo che di poter morire accanto ai nostri cannoni !" etc., etc; ma, fra questi etc. c'è anche il mantenimento della parola di soldato dotati dotati dal nostro Mastrangelo.

Bravo, Apollonio ! Se tutti gli italiani amassero la Patria non a parole, ma coi fatti, oggi non ci sarebbe questo doloroso quadro, che rattrista anche lo scarso buon senso.-

E passiamo, dopo questa necessaria presentazione, allo scopo che mi spinge a scriverti questa mia, che spero terrai in benevolo conto.-

Un mio parente, il Sergente Maggiore di Sussistenza DI FRANCO Gennaro di Salvatore ha testè chiesto di essere ammesso nella carriera continuativa.- Data la ristrettezza degli organici, al Ministero trovani difficoltà e non possono accettare alcuna istanza del genere.-

Però, dati i miei buoni rapporti con chi deve emettere il provvedimento, sono stato consigliato di produrre " una formale proposta per meriti di guerra", naturalmente datata da un paio di mesi fa: cioè alla fine di marzo.-

./.

Per non tediarti e per darti un quadro schematico di quanto ha fatto il Di Franco per la Patria, ti accludo la sua relazione ed un ~~documento~~ documento di partigiano.-

Ti sarei grato, se facessi tu la proposta per il passaggio del Di Franco in S.P.E. trasmettendola al Ministero oppure a me direttamente.-

La questione ha carattere di urgenza e non dubito che mi accontenterai: è formale ! Grazie, trova un'occasione in cui io possa esserti utile e gradisci la mia ammirazione ed il fraterno saluto.-

cordialmente

(Cap. Franco Virdis)

F. Virdis

Roma - Via F. Corridoni 19

10/17/46 *di sempre la funzione
col bef. Virelli*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL SERGENTE DI SUSSISTENZA DI FRANCO GENNARO DI SALVATORE NEL PERIODO DALL'8 SETTEMBRE 1943 AL 4 MAGGIO 1945 CONFORME ALL'INTERROGATORIO RESO IL 23/6/1945 ALLA COMMISSIONE INTERROGATRICE DEL COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI NAPOLI.

Il giorno 8 settembre 1943 all'annuncio dell'armistizio, mi trovavo a Cefalonia, dove ero sbarcato da pochi giorni, proveniente dall'Italia, dopo di aver attraversato il Settentrione con complementi della forza di 30 uomini destinati alla Divisione "Aqui" 9^a Squadra panettieri - Cefalonia.

Il successivo giorno 9 la Divisione "Aqui" iniziava le ostilità contro i tedeschi, poiché gli stessi fecero capire che ci avrebbero disarmati.

I/377
Con i complementi da me portati dall'Italia fui mandato di rinforzo al 317^o Reggimento Fanteria. Con questo Reggimento presi parte alla difesa di Argostoli sostenendo accaniti combattimenti e fui sottoposto a violenti e continui bombardamenti aerei da parte dei tedeschi.

Il 1^o Battaglione, con quale operavo, dopo 8 giorni di resistenza, 18/9/1943, fu quasi completamente distrutto. L'ordine che ricevenno era di ripiegare e cercare di non cadere in mano al nemico, che ci avrebbe passati per le armi, come aveva fatto con altri ufficiali e soldati della Divisione stessa.

Il 19 settembre fui fatto prigioniero nella località di BOSCO VILLA INGLESE (Cefalonia) e fui tradotto nelle carceri di Argostoli, nelle quali rimasi per circa 6 mesi.

Imbarcato successivamente nel marzo 1944 con altri superstiti, per l'urto contro una mina la nave affondò, io con pochi altri ci salvammo a nuoto rimanendo in mare per circa 12 ore; fui poi raccolto da alcuni pescatori greci, che mi riconsegnarono ai tedeschi.

Imbarcato una seconda volta, dopo sei o sette giorni, subii la stessa sorte.

Sempre nel marzo 1944 fui trasportato al campo di concentramento di Patrasso (Grecia), mi ammalai di malaria perniciososa, e fui, in pericolo di vita, tanto da ricevere la somministrazione di essigene. Per interessamento di un cappellano militare, del quale non ricordo il nome, fui ricoverato per circa due mesi all'Ospedale da Campo n. 802 - Patrasso.

Nei primi di giugno 1944, imbarcato sulla Nave Ospedale "Gradisca" sbarcai a Trieste e, barellato, fui caricato sul treno ospedale della Croce Rossa Italiana, inviato ad Alessandria e ricoverato in quell'ospedale nel quale rimasi per circa due mesi e cioè fino alla fine di luglio 1944.

Appena in condizioni di salute me lo permisero, verso la fine di agosto 1944, per non essere catturato dai tedeschi, mi allontanai dall'Ospedale dandomi alla macchia, ove ho vissuto per un po' lavorando per le cascine, e un po' per la carità della brava gente del luogo fino al gennaio 1945.

Quattro mesi prima dell'insurrezione mi presentai alla Banda dei Partigiani del Comitato di Liberazione di Sala Po, con la quale presi parte alla cacciata del nemico nella squadra di ALUVIONE PO comandata da SANTI CARLO, il cui nome di battaglia era "DOCH".

Il 4 maggio, liberato il paese dal nemico, con un permesso di circolazione rilasciato dalle Autorità del luogo, ed era in mio possesso, raggiunsi con mezzi di fortuna la mia famiglia a Napoli, e, poiché malandato in salute, per le sofferenze sopportate, dopo essermi riposato, mi presentai al mio Centro di Mobilitazione, 10^a Compagnia di Sussistenza - ove fui assunto in forza, in data 20 maggio 1945.

Date le circostanze di tempo e di luogo in cui sono svolti gli eventi, non sono in grado di precisare le date degli esposti avvenimenti, e non ho documenti per comprovarli, avendo subito ben due naufragi."

Napoli, 23 giugno 1945

Sérgente Suss. DI FRANCO Gennaro
di Salvatore

Si unisce in copia il permesso di circolazione rilasciato dal Comune di Sale. L'originale é in possesso dell'interessato.

P.C.C.

IL CAPITANO DI PORTO
(F. VIRDIS)



COMUNE DI SALE
(Provincia di Alessandria)

PERMESSO DI CIRCOLAZIONE

Il Sig. DI FRANCO PENNARO di Salvatore è autorizzato a recarsi da Sale a Napoli, per ivi raggiungere la famiglia, usando dei mezzi di fortuna che potrà trovare. Trattandosi di un partigiano che ha preso parte a combattimenti contro il nemico si invitano tutti i Comitati di Liberazione di prestargli la massima cordiale assistenza.-

Il suddetto è sprovvisto di documenti di riconoscimento
Sale li 2 maggio 1945

PER IL COMITATO DI LIBERAZIONE
IL Sindaco
f.to Beniamino Cundari

VICE COMANDANTE
f.to Iole

P.C.C.

